



SIMONA MELLI ARCHITETTO

CURRICULUM VITAE - PORTFOLIO

ALLESTIMENTO DELLE SALE DELLA LAGUNA

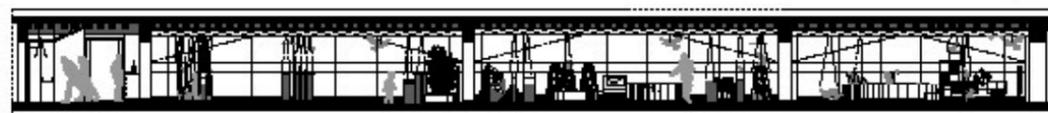
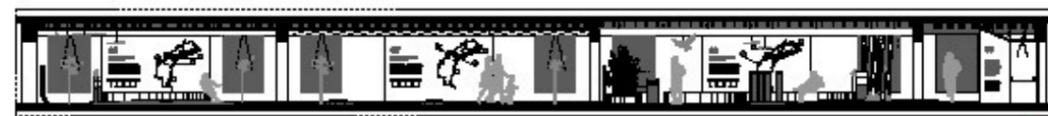
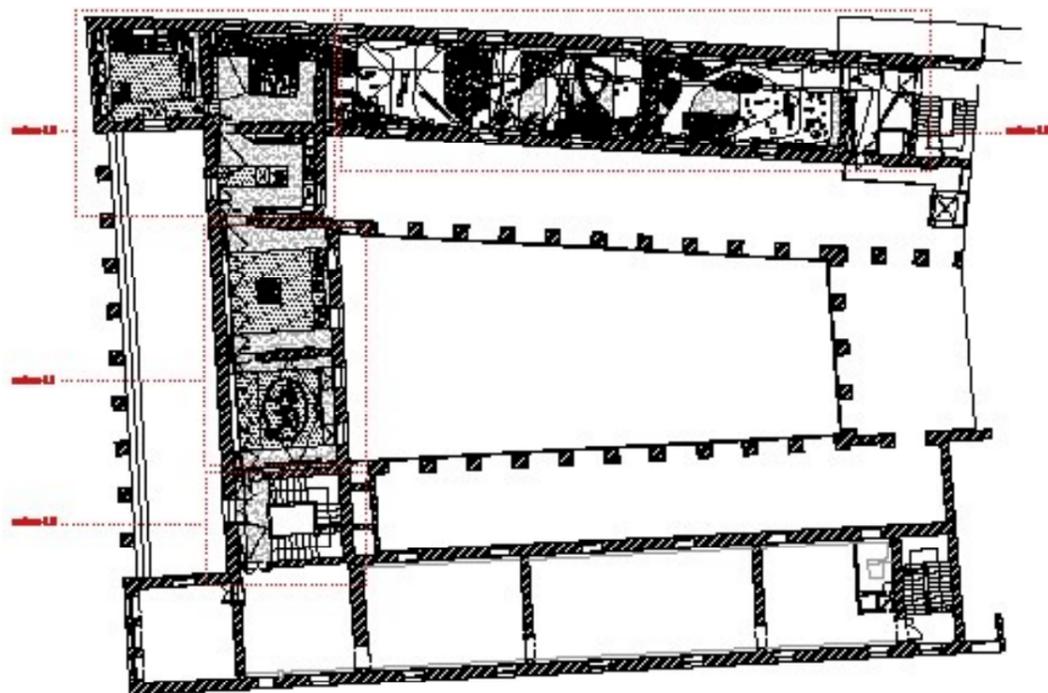
L'allestimento si propone di mantenere un equilibrio costante tra ragione ed emozione coniugando una chiara comunicazione, strutturata su più livelli e con alcuni riferimenti ricorrenti capaci di far maturare nelle persone una consapevolezza critica della visita, a momenti differenziati di coinvolgimento e partecipazione che potranno far sentire gli utenti parte attiva del progetto.

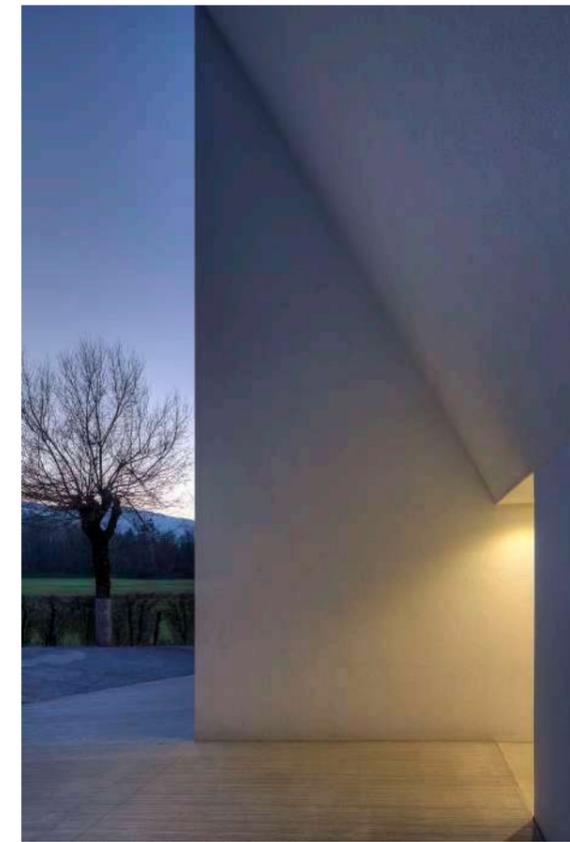
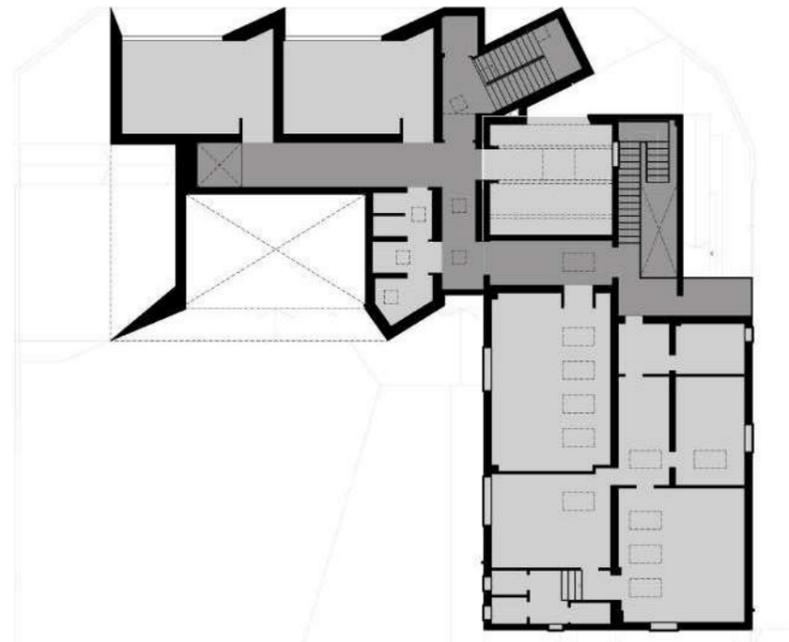
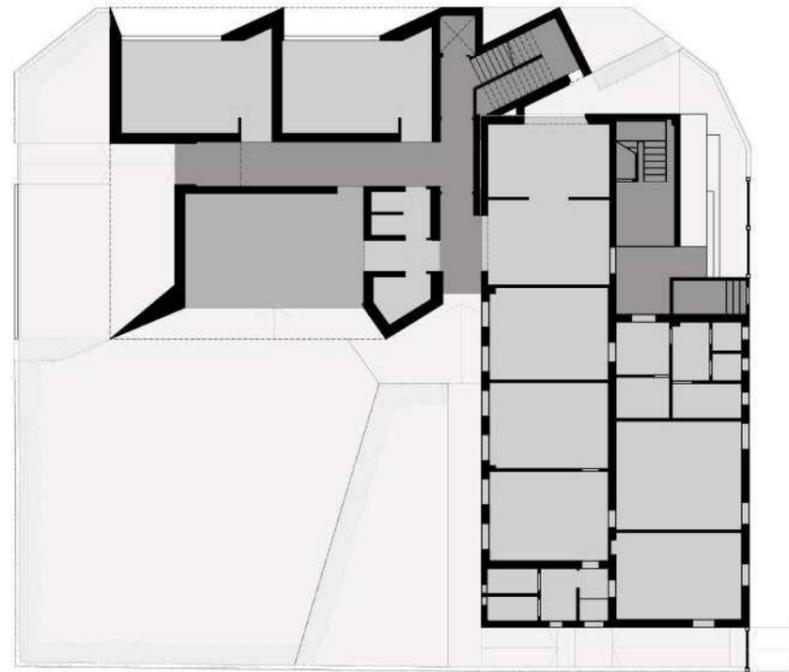
Il dialogo tra l'allestimento e l'architettura del Fondaco, la continua azione di ancoraggio geografico con rimandi all'esterno, la correlazione sia attiva (dei visitatori che potranno interrogare e confrontare le informazioni differenti sulla Laguna) ma anche passiva (dei ricercatori e degli studiosi che potranno riversare nel tempo i propri aggiornamenti nelle carte tematiche che verranno presentate in forma digitale) sarà così affiancata da momenti di evidenziazione particolare di alcune questioni centrali attraverso proiezioni e sottolineature di luce ma anche e soprattutto attraverso modalità reciproche che attendono un ruolo attivo. La proposta di un prologo di ingresso che potrà anticipare una serie di contenuti introduttivi allo sbarco delle scale diviene l'occasione per far riflettere sull'esperienza spaziale che il visitatore ha compiuto fino a quel momento e sta svolgendo collegando la scala geografica a quella urbana ed architettonica trasmettendo chiaramente il senso e gli obiettivi del museo.

Il visitatore sarà poi immerso nella complessità del tema attraverso una triangolazione tridimensionale tra la dimensione globale del fenomeno e quella locale sedimentata nel tempo nella prima sala, "convocato" ad entrare in campo in difesa delle specie autoctone nel "gioco multimediale" della seconda sala o ad approfondire i dettagli, lo studio, il progetto e gli usi dei modellini di Marenla nella terza, dopo aver conosciuto i protagonisti della collezione attraverso un colloquio interattivo. Nella quarta sala i cesti vengono appesi a ricreare una composizione poetica che possa dialogare con i serramenti antichi affacciati sul Canal Grande e la struttura lignea restaurata. Nelle tre sale "dentro la laguna", poi, alcuni caratteri della Laguna (orizzontalità, variazione dei piani, composizione e consistenza dei colori e delle materie, la percezione differenziata di sprofondamento, la simbiosi tra luce e cielo, i suoni) vengono interpretati da elementi allestitivi dedicati mentre le matrici formali della logica sequenziale del progetto scientifico, delle forme curvilinee della morfologia naturale del limite tra acqua e terra e della presenza di elementi "morbidi" come dune, isolotti e bardi danno vita, nella loro composizione di insieme, al disegno della pedana.

dati del progetto

committente
MUVE Fondazione Musei Civici di Venezia
luogo
Venezia
importo lavori
1.000.000,00€
data prestazione
2013





AMPLIAMENTO DEL COMPLESSO SCOLASTICO "LUISA CALZETTA"

Sotto il castello di Compiano, appena oltre il fiume Taro e vicino al campo sportivo è collocata la Scuola comunale "Luisa Calzetta". La struttura originaria, costruita negli anni settanta con accesso da nord era organizzata su due livelli: al piano terra si svolgeva la didattica della Scuola elementare mentre al piano primo si trovavano, nel sottotetto, gli spazi della Materna.

Con l'obiettivo di integrare un Micronido alla dotazione precedente l'intervento si è preoccupato di ripensare l'organizzazione complessiva del nucleo grazie all'aggiunta di un corpo edilizio che occupa il lato ovest del giardino, prima non direttamente accessibile dall'edificio.

Il progetto ripensa integralmente l'articolazione degli spazi nel loro insieme suddividendo chiaramente ingressi e aree dedicate intorno al sistema di risalita comune, alla palestra (8x4 metri) ed al giardino collettivo.

Il progetto diviene così, innanzitutto, un dispositivo di razionalizzazione della struttura e di collegamento diretto ed esclusivo di questi spazi condivisi, intesi come ambiti comuni da attivarsi a rotazione.

Se Micronido e Materna vengono ricavate al piano terra dell'edificio originario la Scuola elementare occupa buona parte del nuovo intervento.

Qui quattro aule sono disposte, a due a due, sul lato ovest del corridoio di ingresso (la quinta è ricavata nella testata rialzata dell'edificio esistente) affacciate sul piano verde che si distende sull'alveo del fiume fino alle montagne vicine. Un lungo taglio orizzontale consente alla luce di raggiungere in maniera uniforme le quattro file dei sedici banchi previsti e, nello stesso momento, guida lo sguardo, dall'interno all'esterno, verso la valle del Taro.

Sull'altro lato la palestra aperta quasi completamente sul giardino occupa tutto il volume su due livelli.

Un grande lucernaio quadrato, largo come il corridoio, illumina dall'alto l'uscita dalle classi e l'ingresso alla scuola.

Appena fuori, in un'area recintata dove vengono lasciate le biciclette aperte, il coperto inclinato sul fronte sud dell'edificio diviene luogo d'attesa protetto per i bambini in attesa dei genitori.

L'intervento realizzato a costi bassissimi (inferiori a 850 euro/mq per il nuovo) da una risposta essenziale ma articolata al tema dell'ampliamento delle dotazioni degli edifici pubblici con un'azione di riorganizzazione dell'esistente attraverso interventi minimi e l'inserimento di una nuova architettura che vuole semplicemente essere, al tempo stesso, interpretazione intelligente ed economica della normativa scolastica e presidio sul paesaggio come strumento costruito di relazione con il luogo, le sue prospettive e la sua luce.

dati del progetto

committente
Comune di Compiano (PR)
luogo
Compiano (PR)
importo lavori
463.400,00€
data prestazione
2012-2013

RECUPERO DELL'EX ISTITUTO DELLE FIGLIE DI SANTISSIMA MARIA DELL'ORTO

L'area di intervento, che comprende l'ex-istituto Gianelline le relative aree di proprietà, si colloca in una porzione di territorio compresa tra il nucleo storico consolidato di Borgo Val di Taro e l'area di espansione a sud-est, comprendente la stazione ferroviaria nelle vicinanze del crocevia tra le direttrici territoriali principali: Solignano – Bedonia e Bardi – Pontremoli. Il progetto di riqualificazione urbana per l'area dell'ex-istituto Maria Santissima dell'Orto è risultato vincitore del bando regionale Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile PRUACS.

L'architettura prevede l'intervento di recupero edilizio del fabbricato in oggetto, oggi in stato di abbandono, conferendo allo stesso una nuova destinazione d'uso in favore di alloggi a canone sostenibile. Il puntuale intervento edilizio è sotteso ad un ragionamento complessivo d'impianto urbano, il quale tenta una sostanziale ricucitura delle parti circostanti l'area sia in termini di connessioni che di funzioni di supporto al tessuto residenziale qui consolidato.

Il progetto di riqualificazione si struttura sulla messa a sistema di percorsi pedonali che ricuciono l'intera area al tessuto urbano. Il recupero edilizio prevede di liberare la parte centrale del fabbricato per dare spazio all'inserimento di un percorso pedonale centrale coperto che diventa l'elemento ordinatore del sistema.

Il progetto immagina di mantenere inalterato il sistema strutturale a setti murari portanti per l'ottimale stato di conservazione delle strutture in essere, oltreché integrare la distribuzione verticale originaria con il solo ascensore e relativo cavedio tecnico. Il nuovo assetto distributivo degli alloggi consente di salvaguardare il sistema delle aperture originarie e grazie al posizionamento interno del cappotto termico viene mantenuta inalterata la facciata.

Il progetto prevede inoltre di rispondere in maniera esaustiva ai criteri progettuali delle "Linee guida per la progettazione dell'Edilizia Residenziale Sociale a Parma": accessibilità, modularità, flessibilità, sostenibilità, varietà e identità.



dati del progetto

committente
Comune di Borgotaro (PR)
luogo
Borgo Val Di Taro (PR)
importo lavori
1.600.000,00€
data prestazione
2010-2016



EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE AREA EX ROSSI & CATELLI

Il progetto per 98 alloggi nell'area destinata all'Edilizia Residenziale Sociale ERS della Scheda Norma Rossi & Catelli a Parma è risultato vincitore del bando regionale Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile PRUACS.

L'architettura si articola in sette corpi edilizi disposti lungo il tracciato del ballatoio centrale.

Il sistema dei percorsi ordina i volumi del progetto sulla prospettiva di un paesaggio urbano articolato, caratterizzato da una grande area verde a nord su cui insistono lunghi filari di pioppi storici vincolati, l'attestamento su via Budellungo a sud e la prospettiva ravvicinata dell'innesto tra la strada e via Traversetolo, direttrice storica di penetrazione in città dei flussi provenienti dagli Appennini.

I sette corpi si attestano, ruotano o divergono in ragione di queste proiezioni percettive che divengono occasione di lettura e di confronto con i caratteri del luogo e spunto per la differenziazione delle singole componenti.

All'interno di questo sistema di orientamento spaziale prendono forma le varie declinazioni di bilocali, trilocali e quadrilocali che il programma prevede. Ogni lato interpreta dal punto di vista compositivo il tema degli affacci e le diverse condizioni di valorizzazione della luce naturale.

Gli alloggi traggono dalla dialettica tra tipologia e topologia la ragione per una differenziazione identitaria che ricerca articolazione urbana.



dati del progetto

committente
CME (Modena) per Polaris Real Estate Sgr Spa (Milano)
luogo
Parma
importo lavori
12.104.000,00€
data prestazione
2010-2014

PIAZZA DELLE SCUOLE

"Piazza delle scuole" è il recupero dell'area dismessa del complesso delle ex tramvie provinciali a Parma, compresa tra l'originaria palazzina uffici, lo stabilimento delle Turbine, il muro di recinzione e viale Caprera.

L'intervento di proporre come occasione di potenziamento e di servizio al sistema dell'istruzione superiore della città, insediato alle sue spalle, lungo il torrente. La piazza è attraversata da un percorso in pietra di Camiglia che collega viale Caprera con via Pintor per consentire un collegamento diretto degli studenti dalla fermata delle linee provinciali verso il complesso delle scuole superiori dell'Oltretorrente, situate lungo il corso d'acqua a pochi metri.

Il progetto affronta la questione del confronto con il contesto storico e dell'interpretazione non retorica della configurazione identitaria.

Il disegno della piazza sovrappone nuovi disegni ad antiche giaciture: collega il viale con i differenti nuclei del complesso, introduce un nuovo disegno e riorienta lo spazio pubblico intorno al disegno circolare del verde che rimanda all'aiuola postunitaria.

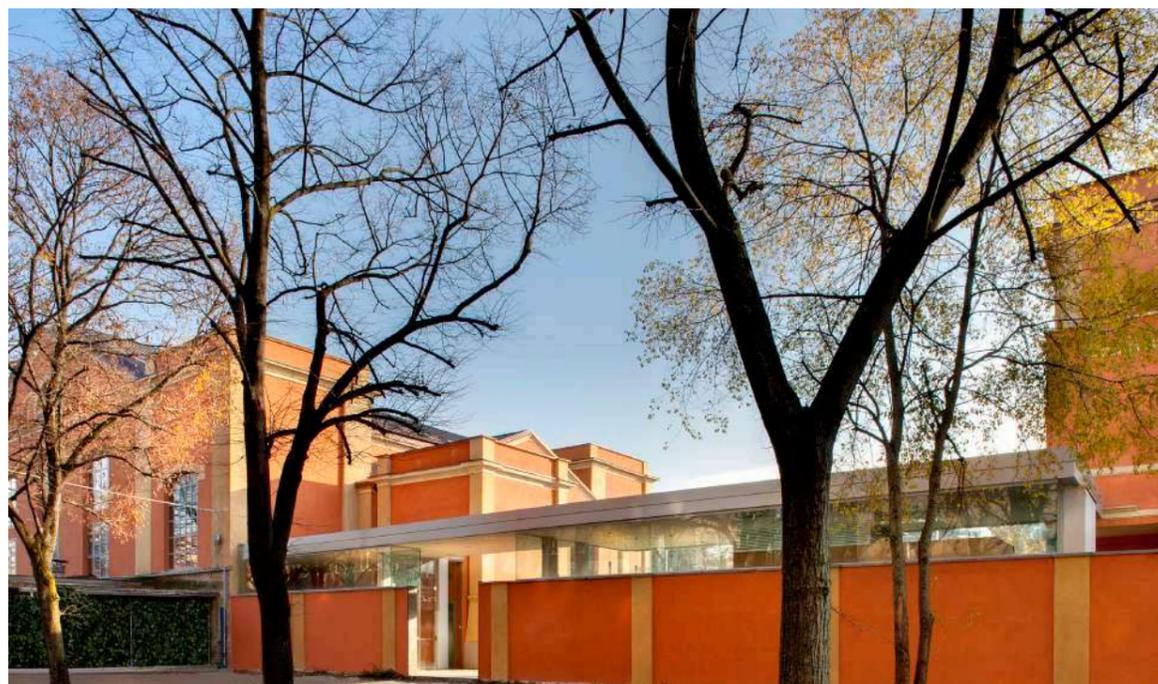
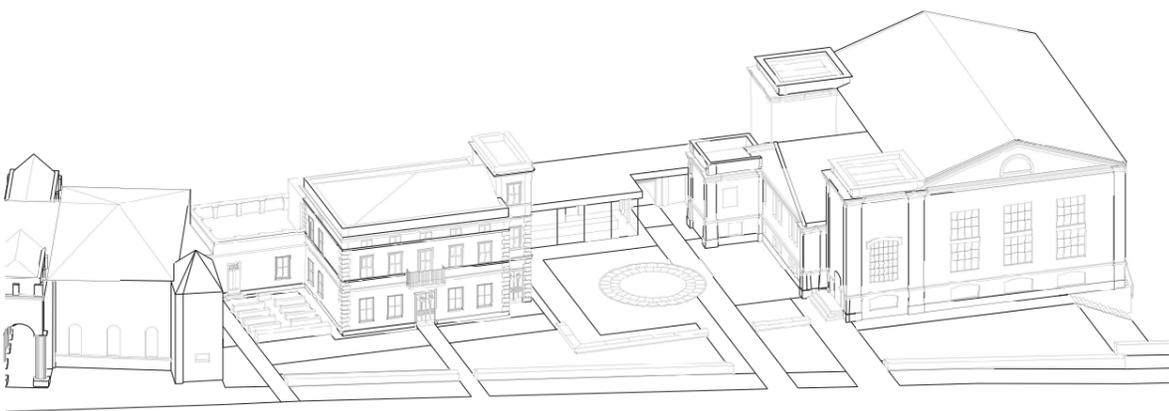
Lo spazio compreso tra i due edifici storici principali è, così, caratterizzato da una nuova perimetrazione quadrata lungo la quale è stata realizzata una panca in pietra continua sui lati sud e ovest.

A partire da questo primo elemento unitario il disegno a terra si articola in ragione degli ingressi definendo ambiti interni caratterizzati in base alle potenziali fruizioni, come nel caso dell'aula all'aperto realizzata alle spalle della Barriera o come in corrispondenza dell'ingresso sud dell'edificio, destinato ad uso scolastico, dove la pavimentazione delimita un foyer esterno appena fuori all'ingresso che conduce al teatro/palestra delle Turbine. Il coperto contemporaneo, che sostituisce un fabbricato incongruo sul fondo della piazza, si muove nella profondità e allontana il più possibile il contatto con le strutture storiche, prendendo una distanza critica dal contesto pur rileggendone altezze e linee orizzontali. Questo suo ritirarsi e lasciar vedere il muro originario sul fondo lo porta ad essere un semplice coperto impostato alla quota dei marcapiani neoclassici.

Per rendere questa copertura il più possibile autonoma e sospesa il sistema degli appoggi viene dissimulato e nascosto in vari modi, nel muro di bordo, all'interno della griglia di aereazione interna e nelle spalle tra loro differenti delle ante vetrate dei due ingressi.

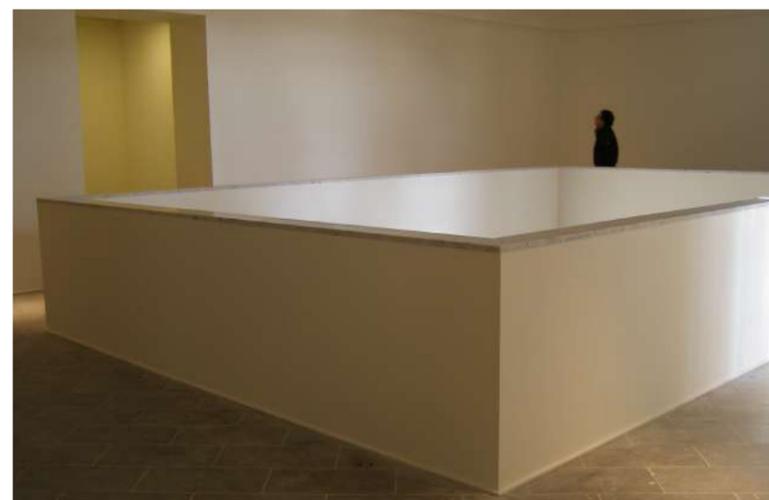
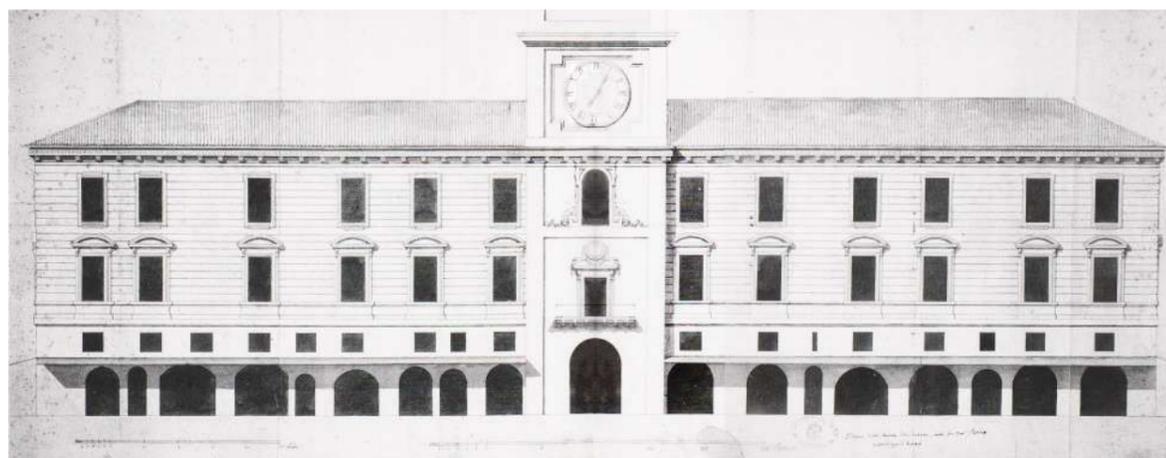
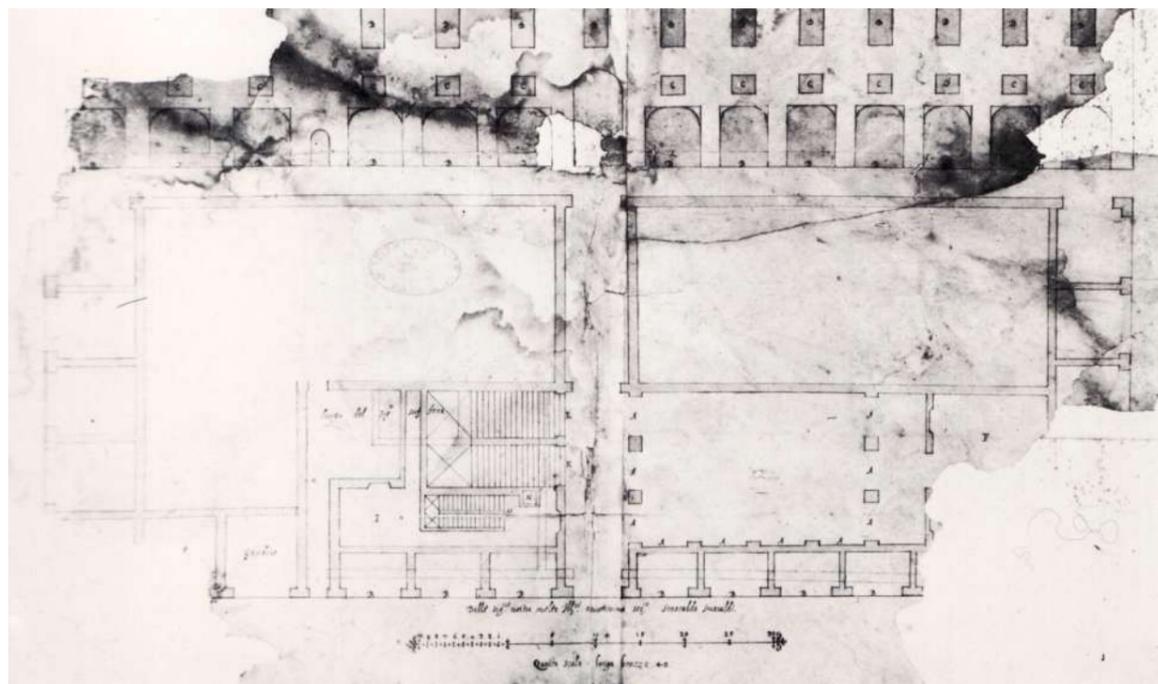
dati del progetto

committente
Provincia di Parma
luogo
Parma
importo lavori
342.615,93 €
data prestazione
2009-2010



PALAZZO DEL GOVERNATORE

Il progetto è finalizzato alla valorizzazione delle potenzialità espositive del Palazzo. Attraverso una serie di interventi diffusi di razionalizzazione delle dotazioni impiantistiche e alcuni interventi puntuali di carattere architettonico si sono potenziati gli spazi e le superfici fruibili per l'allestimento, favorendone l'utilizzo attraverso l'individuazione di percorsi organizzati. In particolare il secondo piano, inizialmente destinato ad uffici, viene ripensato come percorso espositivo e riallestito in coerenza con la nuova destinazione d'uso. Il progetto tende, in generale, ad eliminare (o spostare in posizione più consona) tutti quegli elementi che impediscono un razionale utilizzo delle pareti o disturbano la percezione e la fruizione degli spazi di un potenziale visitatore. Tutte le dotazioni tecnologiche non più utilizzate sono nascoste mediante cartongessi o sigillature reversibili in modo da preservarne un futuro ripristino. Gli interventi riguardano i soli spazi museali al piano terra, primo e secondo, senza coinvolgere i locali non strettamente collegati ai percorsi espositivi.



dati del progetto

committente
Comune di Parma
luogo
Parma
importo lavori
328.267,87€
data prestazione
2009



LE STALLE DI AUGIA

Il quadrante Nord/Ovest della città, compreso fra la via Emilia e il torrente Parma verso Nord, è storicamente caratterizzato da fatti urbani di importanza storica per la città e da assetti di paesaggio ad essi collegati di grande interesse.

Il concorso per la progettazione del quadrante Nord/Ovest è un'occasione strategica di riconnessione urbana, di interpretazione del paesaggio, di valorizzazione del tessuto economico-produttivo del territorio, di attrazione di investitori e di ricerca di un'eccellenza sostenibile: il nuovo polo logistico come cuore del food valley district.

A partire dal riconoscimento dell'asse storico come elemento di confronto tra le differenti regole di paesaggio, il progetto propone una differenziazione delle due proiezioni di territorio di forma triangolare come veri e propri cunei territoriali, sia in termini di disegno complessivo, che di logica di fruizione e messa a sistema delle differenti parti del quadrante.

Al di sotto dell'asse storico, e secondo l'orditura della centuriazione, la densificazione insediativa vede una concentrazione di funzioni collegate alla logica del distretto agroalimentare che si integrano a quelle esistenti sviluppando il cuneo agroalimentare. Al di sopra dell'asse obliquo ed a cavallo della via Baganzola, secondo le giaciture variate ed inclinate della campagna, prende forma un cuneo verde di servizi collettivi dove le funzioni del terziario agroalimentare e dei quartieri ecosostenibili completano il tessuto esistente inserendosi in un sistema di dotazioni ricreative.

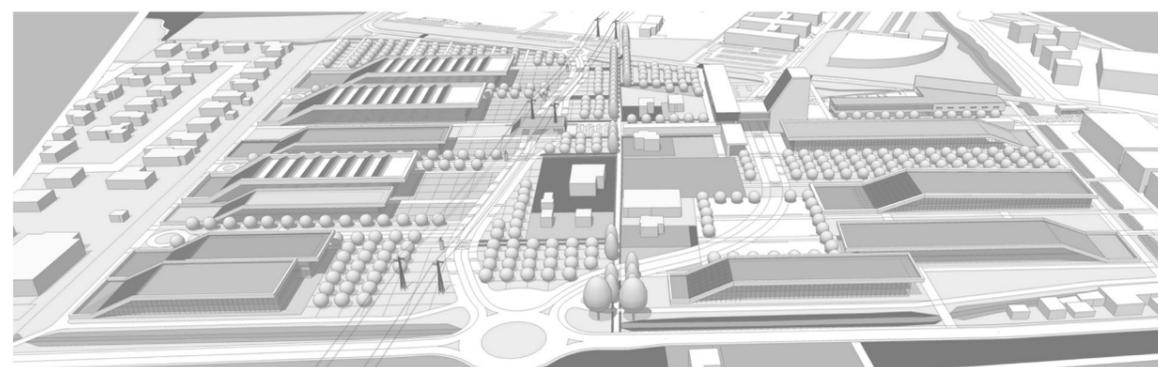
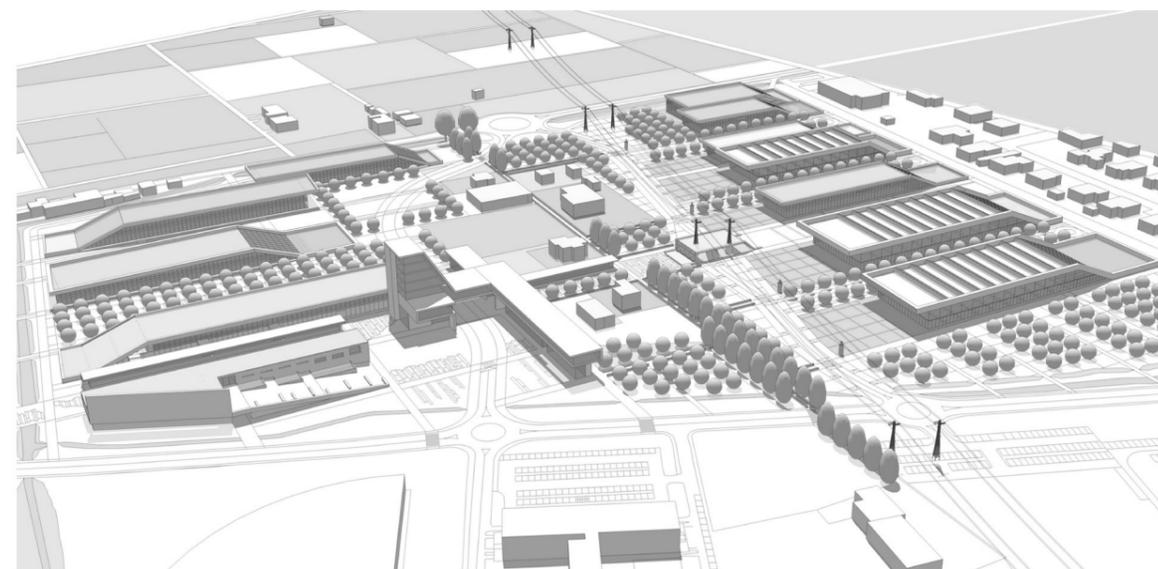
Dal punto di vista concettuale, l'intervento si struttura come una successione di strati sovrapposti, che tendono a integrarsi progressivamente, fino a definire uno schema di intervento caratterizzato da una sezione complessa. Tale schema prevede, una sistemazione del suolo comprendente piazze lastricate, percorsi pedonali, larghi marciapiedi e piste ciclabili.



dati del progetto

committente
Comune di Parma
luogo
Parma
importo lavori
80.000.000,00€
data prestazione
2008-2009

CITTÀ DELLE SCIENZE



Il progetto si propone come sintesi di un approccio pluridisciplinare che affronta il tema del nuovo insediamento scientifico sperimentale come occasione per proporre una chiara impostazione verificata e approfondita dal punto di vista architettonico ed insediativo, del paesaggio e dell'ambiente.

La proposta interpreta il disegno della campagna e le caratteristiche ambientali dell'area proponendo un modello insediativo alternativo alla logica di suddivisione per lotti tipica dei piani particolareggiati. Così la matrice di riferimento è il sistema spaziale derivato dalla regola della suddivisione ortogonale del terreno che si consolida nel contesto padano soprattutto in prossimità dei centri urbani a partire dall'appoderamento dalla fondazione centuriale romana fino ad oggi.

Il progetto immagina di strutturare l'intero insediamento a partire dal ritrovato disegno della campagna definito dalle ortogonali e parallele all'asse storico che si sovrappone come tracciato della mobilità ciclo pedonale a quello più prettamente viabilistico carrabile. Non solo però il sistema dei collegamenti della mobilità dolce viene strutturato su questa logica di articolazione assiale ma tutto il disegno d'insieme si sviluppa a partire da questa matrice contestuale. Così il sistema degli spazi pubblici si dispone come una sequenza di fasce e di aperture mentre le componenti architettoniche dell'insieme si configurano come parti di terreno emerso perfettamente integrato nel disegno complessivo di paesaggio. L'emersione dei padiglioni laboratoriali, come quella più decisa delle architetture che vanno a definire la piazza delle Scienze, rappresentano l'applicazione all'insediamento delle logiche di organizzazione produttiva della campagna per assi e perimetrazione di appezzamenti. La dialettica tra l'emersione dei laboratori come parti di campagna che sollevano zolle di copertura e la sovrapposizione dei percorsi ciclopedonali alla viabilità carrabile come sistema forte di disegno dell'intero insediamento ha guidato le scelte di carattere paesaggistico, del disegno e delle logiche di trattamento del verde.

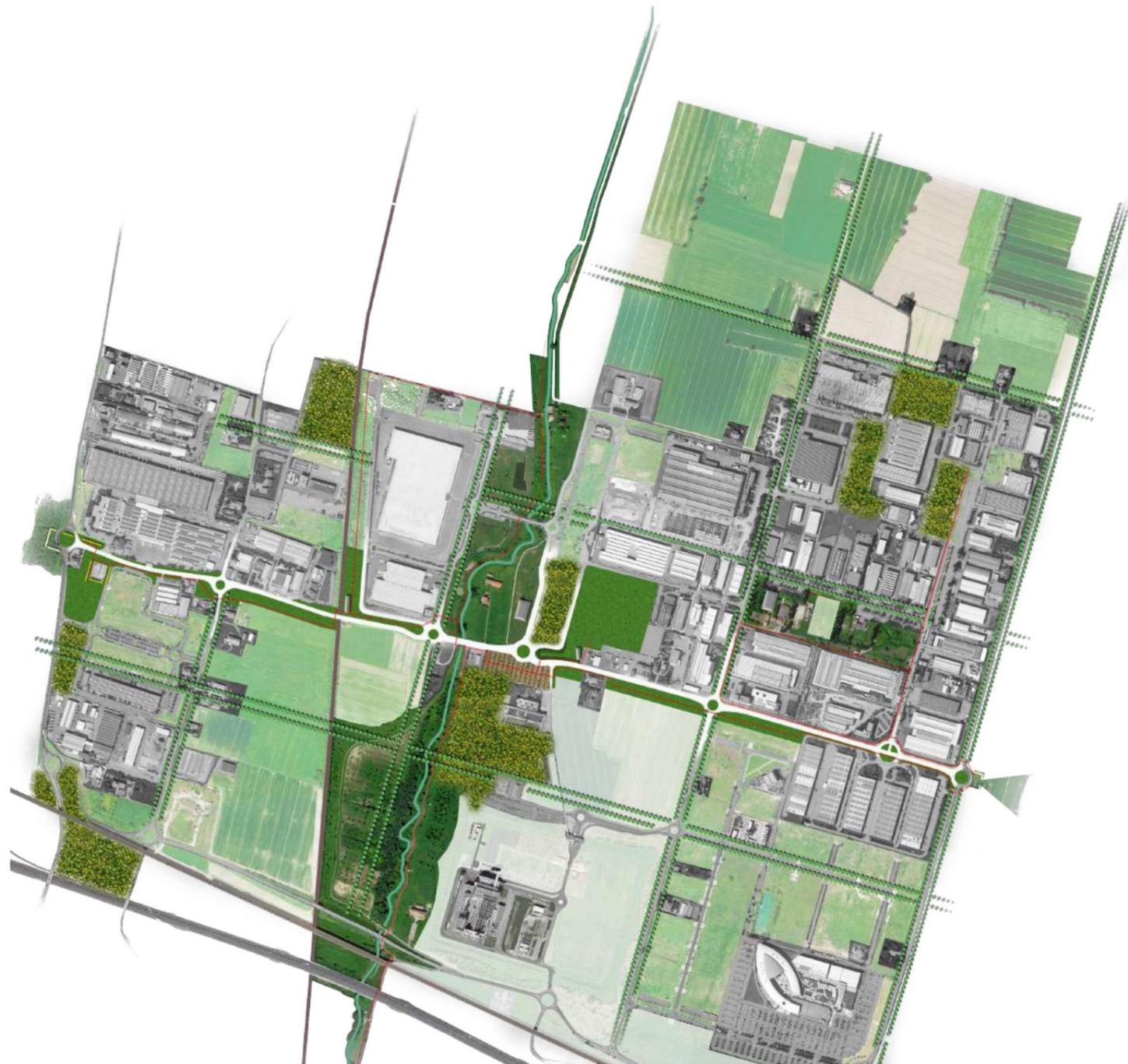


dati del progetto

committente
Città delle Scienze S.p.A. Parma
luogo
Parma
importo lavori
-
data prestazione
2008

ECO DISTRICT

La strategia di come trasformare la più importante e più degradata area industriale di Parma in un Eco District ha individuato i punti di forza e di debolezza della situazione esistente e si è interrogata su come migliorare l'assetto attuale attraverso l'impostazione di un modello di crescita che promuova la sostenibilità ambientale e sociale come assetto futuro nella prospettiva di riconnettere alla città un ambito oggi isolato, migliorando i servizi alle aziende e ai lavoratori, implementando la sicurezza reale e percepita. La rigenerazione dell'area Spip, si potrà sviluppare su alcuni temi centrali da integrare progettualmente: l'identificazione della matrice centuriale storica attraverso cui impostare il nuovo impianto vegetale caratterizzante in pioppi; l'identificazione del parco sul Naviglio come asse di penetrazione verde nell'area lungo il quale sviluppare la mobilità dolce di collegamento quotidiano alla città, all'Abbazia di Paradigna e Colomo; la riqualificazione dell'asse di percorrenza centrale di via Forlanini che potrà diventare un parco lineare attraversato dalla mobilità dolce e di comunicazione per le aziende; un intervento sulla mobilità collettiva che promuova la realizzazione di una fermata sulla ferrovia Parma-Brescia integrata da un deposito biciclette ed un punto di bike sharing da cui attivare un organico sistema di percorsi ciclopedonali; l'implementazione dei servizi comuni alle imprese e ai dipendenti come gli orti sociali, l'asilo, il centro convegni, un'area per eventi, le aree attrezzate per gli autotrasportatori; la trasformazione del parcheggio abbandonato - oggi simbolo del degrado dell'area - in uno spazio di co-working a servizio alle imprese; l'identificazione delle due soglie di ingresso principale e di alcune secondarie che, oltre a diventare occasione di promozione dell'area, possono essere i punti di controllo degli accessi; l'identificazione segnaletica dell'Eco District sulle tratte di percorrenza nazionali quali Alta Velocità e Autostrada.



dati del progetto

committente
ADSU - Azienda per il Diritto allo
Studio Università di Parma
luogo
Parma
importo lavori
/
data prestazione
2008

HOUSING SOCIALE 3000 CASE PER L'AFFITTO E LA PRIMA CASA DI PROPRIETÀ

I quattro progetti redatti per il bando regionale "3000 case per l'affitto e la prima casa di proprietà" sono l'applicazione di uno stesso principio di combinazione di tipi flessibili in differenti declinazioni.

In quattro lotti ritagliati all'interno di altrettante aree di espansione della città vengono per la prima volta applicate le "linee guida per l'Edilizia Residenziale Sociale", da noi elaborate nel 2006 per il Comune di Parma. Una proposta sperimentale che vede nel possibile collegamento tra monolocali e bilocali in trilocali la condizione di adeguamento dell'offerta di alloggi in ragione della variazione della domanda. I quattro progetti costituiscono la verifica progettuale dello stesso principio aggregativo che trova nei diversi luoghi assetti tipologici differenti.

Nel caso di Vicofertile sud il sistema flessibile degli alloggi prende la forma di una semi corte attraversata. L'edificio si articola in due corpi paralleli simmetrici (con affaccio a est e ovest) distribuiti da un ballatoio interno sul giardino condiviso. A sud l'impianto si conclude nel nucleo dei servizi collettivi che caratterizzano l'ingresso principale, mentre a nord le scale aperte sono il pretesto per segnare un secondo accesso in direzione del vicino parco archeologico.

Nel progetto in via Budellungo il sistema combinatorio viene applicato ai quattro corpi di fabbrica gemelli affiancati e fatti scorrere uno a fianco all'altro a due a due, lungo il percorso lineare di collegamento al corpo centrale delle risalite. La sala comune costituisce l'unica variazione volumetrica che segna con la sua presenza il prospetto principale dell'ingresso modellando la grande piega che congiunge le diverse altezze del fronte sud.

L'area inserita del quartiere Ferrarini determina la forma dell'edificio con le distanze dai confini e l'altezza massima. Il sistema combinatorio ricerca "dignità di palazzo" a questa conformazione obbligata attorno ad un nucleo di risalite centrali che distribuisce a cinque alloggi collegabili per piano.

La composizione dei fronti trova in questa articolazione tipologico-distributiva la condizione per una differenziazione tra la facciata principale disposta a sud, su cui si aprono una precisa teoria di aperture e la grande vetrata della sala comune a piano terra, i lati corti simmetrici est e ovest, caratterizzati dagli spazi delle balconate protette ed orientate, e il lato corto nord dove l'ingresso e il sistema delle risalite creano le condizioni per un variato gioco di bucaure.

A Vicofertile nord il sistema combinatorio assume lo sviluppo lineare lungo l'area di progetto attraverso lo scorrimento dei corpi affiancati.

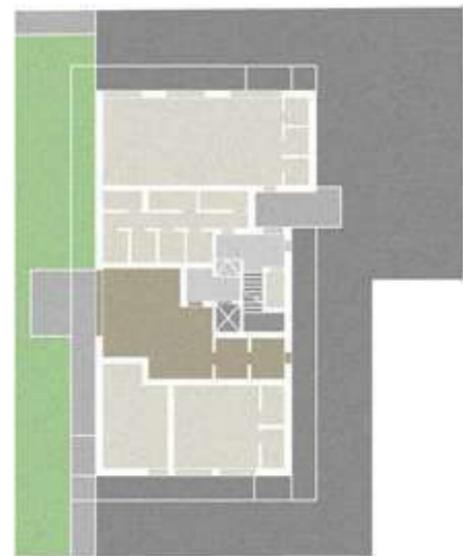
L'edificio si dispone sull'asse nord/sud trovando tre occasioni di variazione tipologica e figurativa: a sud la presenza dell'area giochi del quartiere determina l'apertura di una sala collettiva proiettata sul giardino, a ovest l'ingresso principale è segnato da un elemento verticale, a nord il termine del percorso assiale collega ai parcheggi interni compensando con una vela orizzontale lo sfaldamento dei corpi edilizi.

dati del progetto

committente
Parmabitare (Milano)
luogo
Parma
importo lavori
8.834.562,63€
data prestazione
2007-in corso di realizzazione



AREA EX ALTHEA



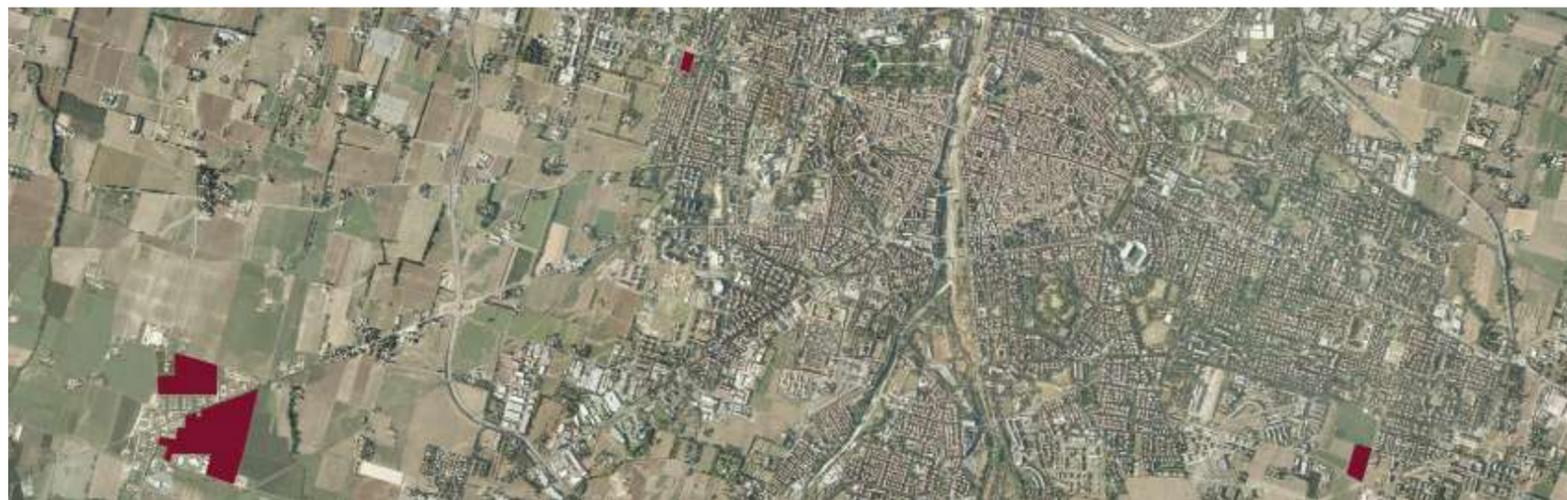
AREA VIA FERRARINI



AREA VICO NORD

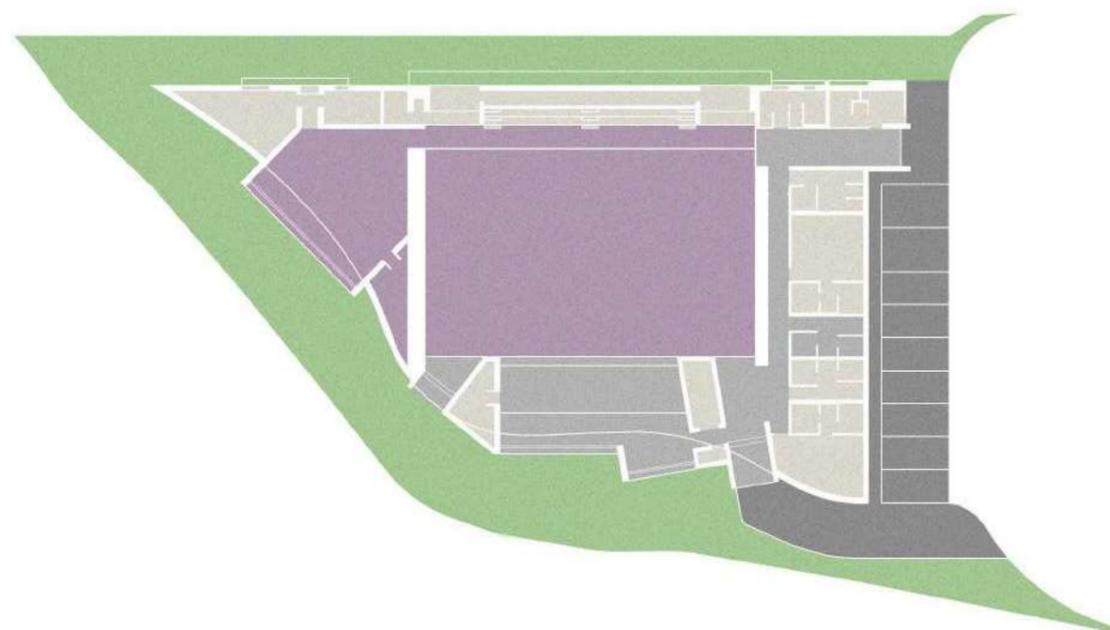


AREA VICO SUD



PALESTRA POLIVALENTE

La nuova palestra verrà localizzata poco più a nord a fianco della scuola materna. L'edificio ospiterà un grande vano per i giochi di squadra (basket, pallavolo etc.) al livello superiore e due sale (fitness e ballo/aerobica) al piano inferiore in prossimità dei servizi (spogliatoi, uffici, bar, magazzini, infermeria/primo soccorso). L'ingresso separato tra atleti e pubblico consentirà l'utilizzo della Palestra anche per gare a squadre. In particolare i sistemi di risalita al livello superiore definiscono un duplice percorso di affaccio: da una parte verso il campo da gioco e dall'altro verso il vicino Rio del Torchio e sul paese di Varano. Così al piano superiore verrà realizzata l'area per i giochi di squadra ed un sistema aggettante che attraverso le risalite opposte dagli spogliatoi e dall'atrio d'ingresso crea un percorso lungo il lato sud-ovest. Tra la galleria vetrata ed il campo sportivo verranno realizzati alcuni gradoni dai quali si potrà assistere alle partite o affacciarsi sul Rio del Torchio. Al piano inferiore la distribuzione prevede il nucleo dei servizi e degli spogliatoi sul lato nord-est e le sale e l'atrio di ingresso sul lato sud-ovest. L'ingresso per il pubblico sarà da quest'ultimo mentre quello degli addetti ai lavori e degli atleti sarà dal lato sud-est in corrispondenza del corridoio di distribuzione centrale. Il lato sud-ovest affacciato sul Rio del Torchio ospiterà una sala danza o aerobica e bar, con servizi e deposito. Dall'atrio il pubblico potrà salire al livello superiore attraverso la scala. L'edificio sarà realizzato con struttura e tamponamento perimetrale prefabbricato con l'eccezione delle scale esterne e del collegamento/affaccio per il pubblico che in c.a. bianco con grandi vetrate. La pavimentazione esterne ed il rivestimento esterno delle sale a piano terra e dell'atrio d'ingresso sarà, al di sotto dell'oggetto della galleria vetrata, in acciottolato di fiume in analogia al corpo delle aule dell'ampliamento della scuola.



dati del progetto

committente
Comune di Varano de' Melegari (PR)
luogo
Varano de' Melegari (PR)
importo lavori
1.050.000,00€
data prestazione
2007-2014

COMPLESSO SCOLASTICO

Il castello di Varano è stato costruito in sassi di fiume, recuperando il materiale che poteva essere facilmente trovato nel vicino alveo del Ceno.

A partire da questo presidio militare il paese si è sviluppato lungo la fondovalle provinciale verso est, secondo la tipica dialettica monumento/tessuto/via di molti centri abitati storici, tra il fiume a sud e la collina a nord, fino alla recente centralità costituita dalla chiesa parrocchiale e dal Municipio intorno ai quali si aprono gli unici spazi pubblici esistenti del sagrato e dello slargo del Comune.

In corrispondenza di questa seconda polarità core, da monte a valle, il Rio del Torchio, un piccolo torrente lungo il quale si è articolato un sistema trasversale di servizi pubblici che attraversa la strada provinciale con la localizzazione, a scendere, degli impianti sportivi e dei campi da gioco all'aperto a sud e del plesso scolastico, a salire, con la sequenza di asilo nido, scuola primaria e secondaria e scuola materna a nord.

L'ampliamento della scuola primaria e secondaria e la nuova palestra vanno a completare questa dotazione e a presidiare un nuovo percorso pubblico pedonale che risale la collina guadagnando punti di vista preziosi e posizioni sopraelevate.

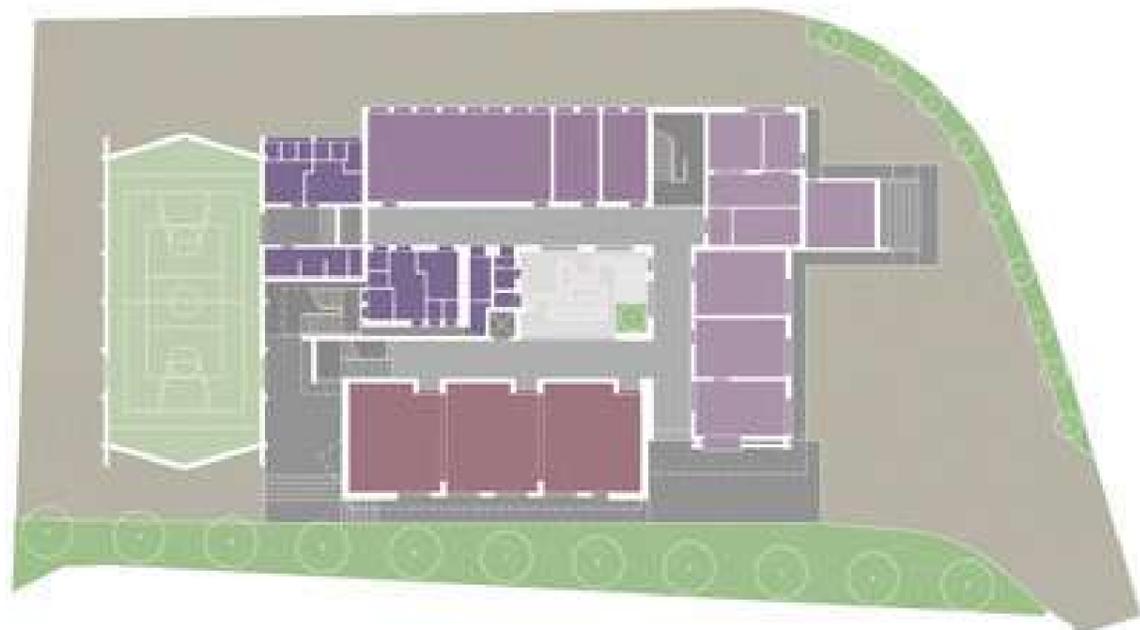
Gli interventi riprendono dal castello l'utilizzo della pietra di fiume per i rivestimenti esterni. Da questi piani compatti si proiettano verso l'esterno i coperti degli ingressi e il sistema delle aperture che portano luce all'interno e spingono lo sguardo sul piccolo torrente, sull'intero paese e sulla vallata.

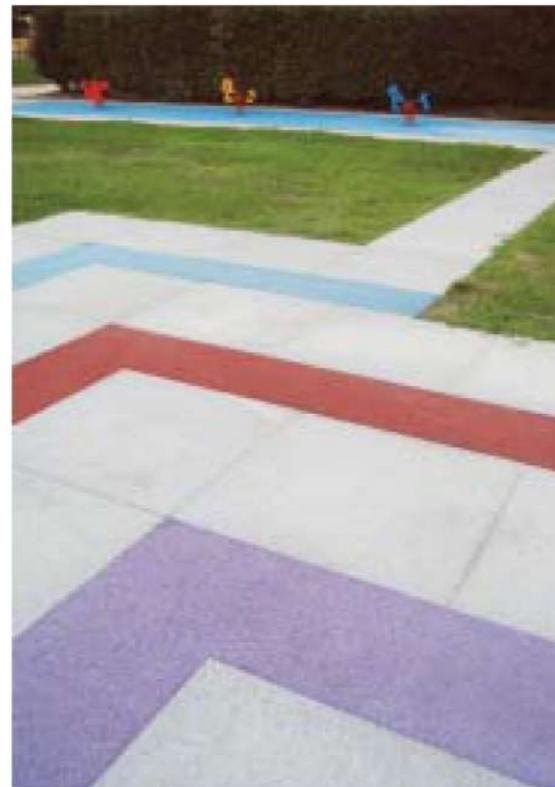
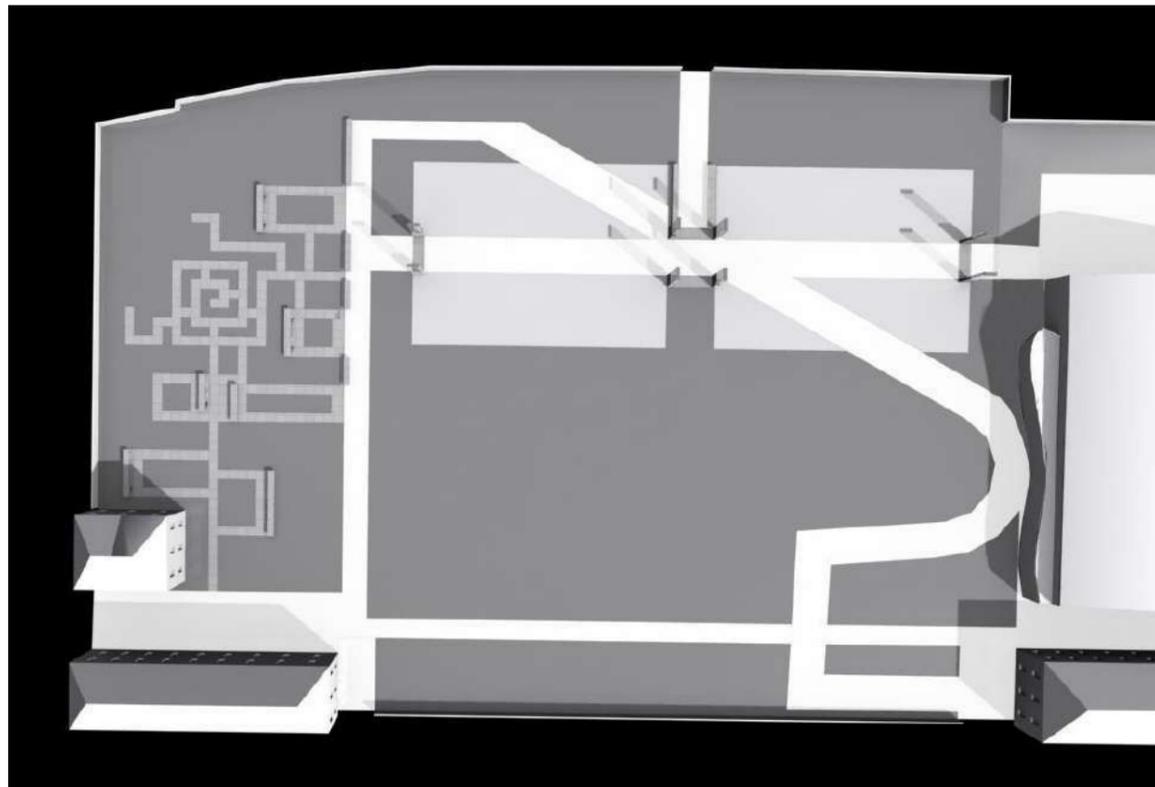
Il nuovo edificio scolastico conclude l'impianto preesistente intorno ad una piccola corte per la ricreazione. L'integrazione tra nuovo e vecchio dà una risposta integrata alle esigenze sia della scuola elementare, collocata ai piani terra e primo, con accesso dal nuovo ingresso, sia alla scuola media al secondo, raggiungibile dalla scalinata preesistente. La piccola palestra in mattoni originaria ad essa collegata potrà diventare teatrino e sala conferenze per l'intero paese grazie alla presenza di una nuova struttura polifunzionale realizzata poco più a monte.

Proseguendo il percorso della scuola è infatti possibile raggiungere quest'ultima a fianco della scuola materna preesistente. Oltre la piastra in sasso che segue l'alveo del Rio del torchio e che contiene gli spogliatoi, il palco, le uscite e la sala danza, emerge il volume della grande aula centrale dimensionata sulla misura del campo da pallavolo. Lo spazio per le attività sportive illuminato naturalmente da shed fotovoltaici a tetto e grandi vetrate verso sud vede svilupparsi sui lati lunghi due dotazioni parallele e complementari: da una parte le gradinate per gli spettatori che portano ad una lunga galleria/balconata aggettante e, dall'altra, gli spazi complementari all'area del campo (area per riscaldamento e attesa) al di sopra dei quali sono collocate americane teatrali e strumentazioni che rendono la struttura disponibile ad ospitare eventi, concerti e convegni per un pubblico numeroso. Dietro il tabellone luminoso ed alle spalle del grande boccascena centrale sono così nascoste le dotazioni impiantistiche che consentono a questa struttura di essere sede di iniziative di scala sovracollinare che potranno essere pensate per l'intera valle e per buona parte della provincia.

dati del progetto

committente
Comune di Varano de' Melegari (PR)
luogo
Varano de' Melegari (PR)
importo lavori
998.485,94€
data prestazione
2006-2010





PARCO VERO PELEGRINI

Il progetto di riqualificazione del Parco Pellegrini si inserisce in un generale intervento di rifunzionalizzazione e restauro dell'intera area compresa tra Viale Mentana e Viale Fratti ad est di Piazzale Allende. Il Parco collegherà e completerà una serie di interventi in corso di ultimazione: il centro anziani localizzato negli edifici gemelli disposti sull'angolo sud-ovest del complesso, il circolo ricreativo sull'angolo sud-est ed i retrostante Teatro dei Dialetti che ne costituisce la proiezione lungo il lato est.

Il progetto prevede la sostituzione delle parti asfaltate con nuovi percorsi in calcestruzzo e pietra naturale che collegheranno gli accessi e gli edifici presenti sull'area.

Rioccupando l'area che corrisponde al sedime originario del complesso dell'ex Macello. Vengono disposti in sequenza l'area del gioco bimbi alle spalle del Centro Anziani sul lato ovest, il Parco didattico nella passeggiata dell'ex Macello nella parte centrale del parco con il collegamento all'arena estiva del Teatro dei Dialetti.

I percorsi dell'Area bimbi, le panchine e gli otto elementi segnaletici dei pannelli storico-didattici saranno rivestiti in pietra di Luserna.

Gli ingressi al Parco saranno in granito di grande pezzatura mantenendo la pavimentazione esistente ed integrandola con nuova o di recupero.

I percorsi dell'Area bimbi, le panchine e gli otto elementi segnaletici dei pannelli storico-didattici saranno rivestiti in pietra di Luserna.

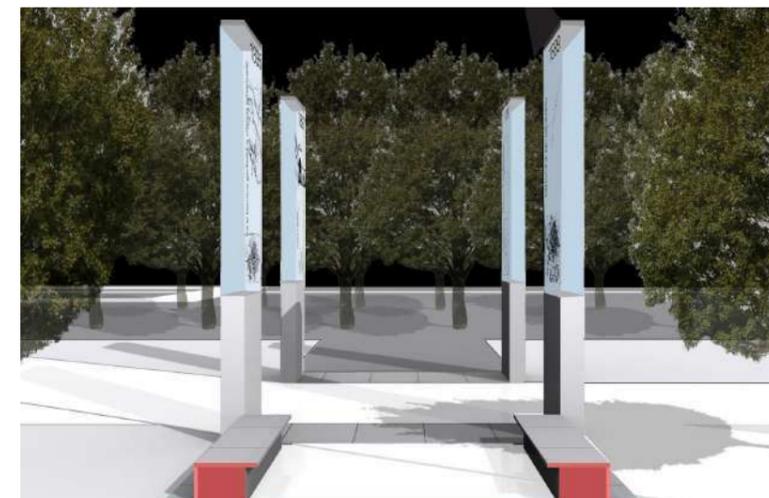
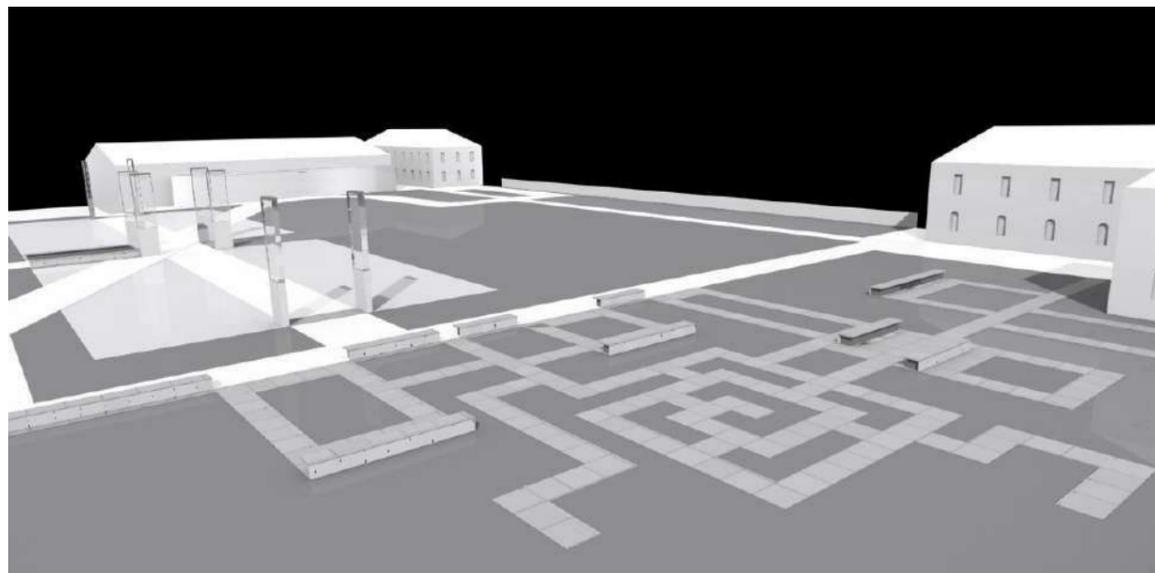
I percorsi lineari del parco saranno in calcestruzzo bianco per gli assi ortogonali e paralleli ai lati dell'area e sempre in calcestruzzo ma con inerte marrone per il disegno del bastione.

Tutti questi percorsi come gli ambiti di prato fiorito saranno delimitati da bordi in lamiera cortain. Le alberature esistenti verranno mantenute il più possibile con l'eccezione di quelle posizionate sul sedime del bastione o in non buone condizioni come concordato con l'ufficio Verde Pubblico del Comune di Parma. Nella parte centrale il parco vedrà l'asfalto attuale essere sostituito da un grande prato come era in origine sia nel bastione seicentesco che nell'assetto del Macello da cui il progetto riprende il disegno originario di un filare di Gelsi che verrà parzialmente riproposto ad ordinare lo spazio secondo le ritrovate proporzioni originarie.

La fruizione dello spazio verde verrà migliorata attraverso la differenziazione per ambiti di tutto il Parco (il grande prato, la passeggiata, l'area bimbi) pur mantenendo una praticabilità diretta ed una permeabilità massima di tutte le parti.

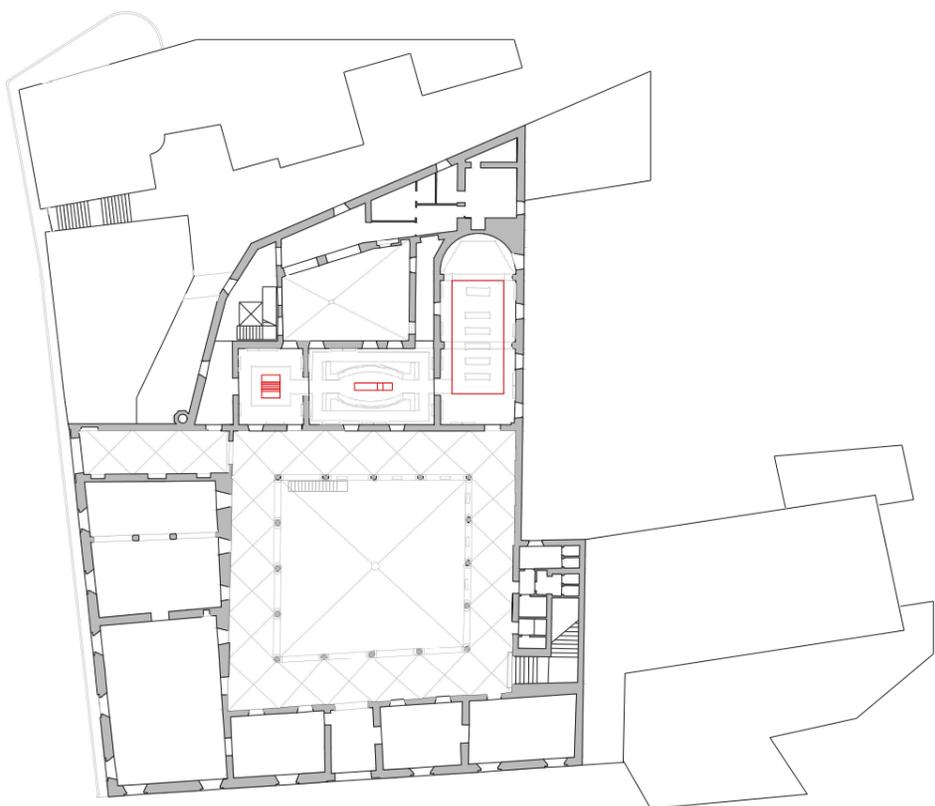
dati del progetto

committente
Comune di Parma
luogo
Parma
importo lavori
398.207,16 €
data prestazione
2006-2009



CASA DELLA MUSICA

Gli interventi di integrazione e di adeguamento acustico del sistema museale completano il restauro di Palazzo Cusani e l'allestimento precedente, sviluppando un lavoro puntuale legato all'ottimizzazione dell'attività dell'Istituzione. A fianco della realizzazione di alcune teche inserite nel percorso del Museo dell'Opera preesistente e degli spazi espositivi temporanei sono stati realizzati una serie di altri interventi significativi. La delimitazione architettonica per il Label, Laboratorio di elettroacustica con lo studio della grafica introduce un elemento di contemporaneità nella manica dell'edificio storico. L'adeguamento acustico dell'auditorium a piano terra e della Sala dei concerti al piano primo introduce elementi di rottura delle onde sonore appoggiando nuove forme architettoniche intorno al palcoscenico e sospendendo nell'aria piani spaziali intenzionalmente distinti. L'esigenza di avere un sistema smontabile per piccole esposizioni temporanee al piano prima della corte cinquecentesca suggerisce lo sviluppo di un progetto duttile e flessibile che si dispone lungo una linea espositiva continua sul muro tra la testa segnaletica con un bancone iniziale e la coda finale con il video. La prospettiva di mettere in mostra la grande dotazione di riviste musicali dell'Istituzione e del suo presidente Marco Capra suggerisce la realizzazione di sistemi leggeri in tubi di alluminio da fissare tra pavimento e catene della struttura a cui appendere speciali teche sottili in plexiglass di misura variabile e con perni ruotabili che consentono di posizionare gli elementi dell'esposizione con molta libertà. Le piccole teche trasparenti sui due lati consentono di vedere i documenti esposti fronte e retro e suggeriscono una loro disposizione sospesa nello spazio a comporre un insieme di immagini provvisorie sullo sfondo dell'edificio storico, dei suoi archi, delle sue volte e dei frammenti di affresco giunti fino a noi.



dati del progetto

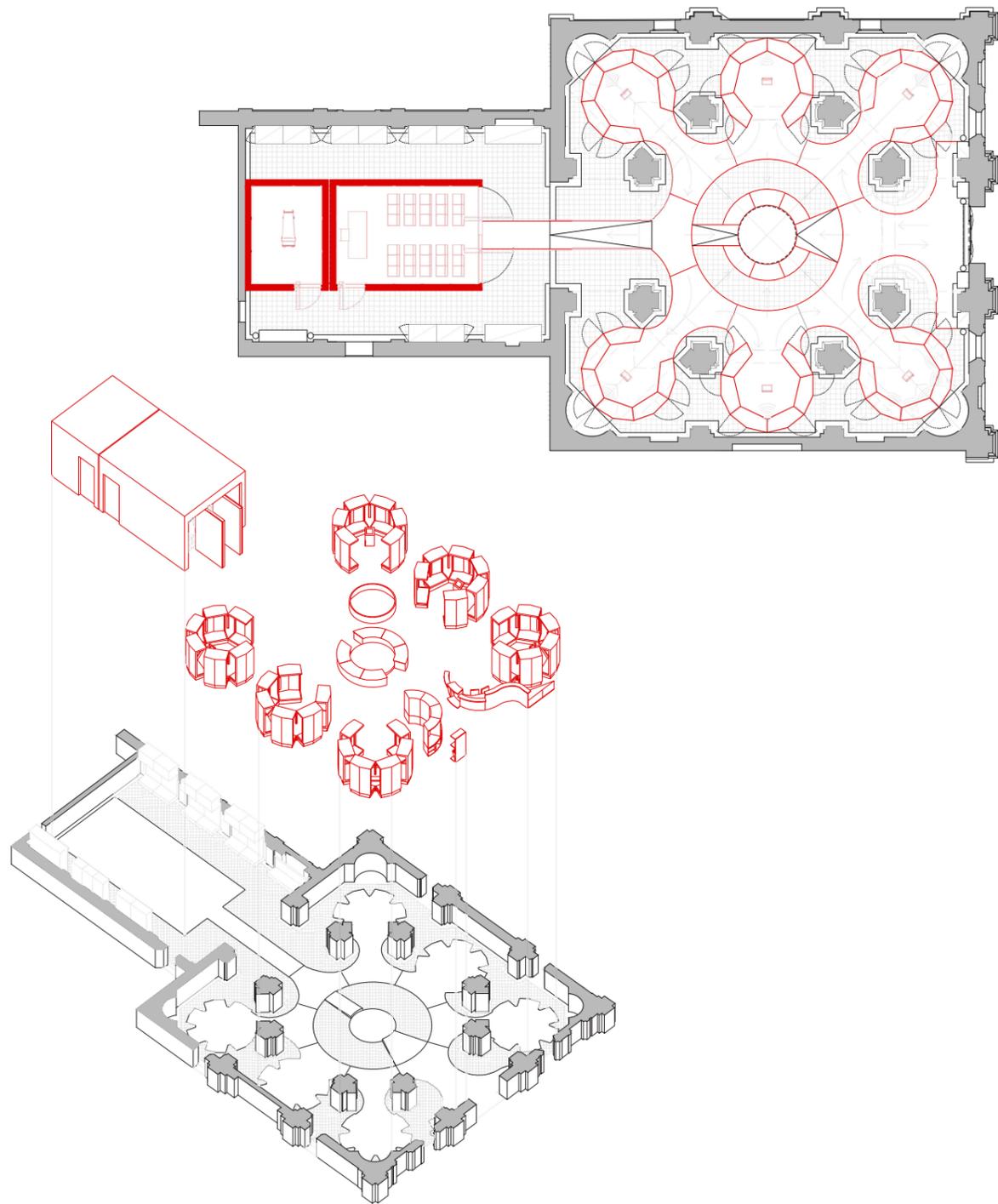
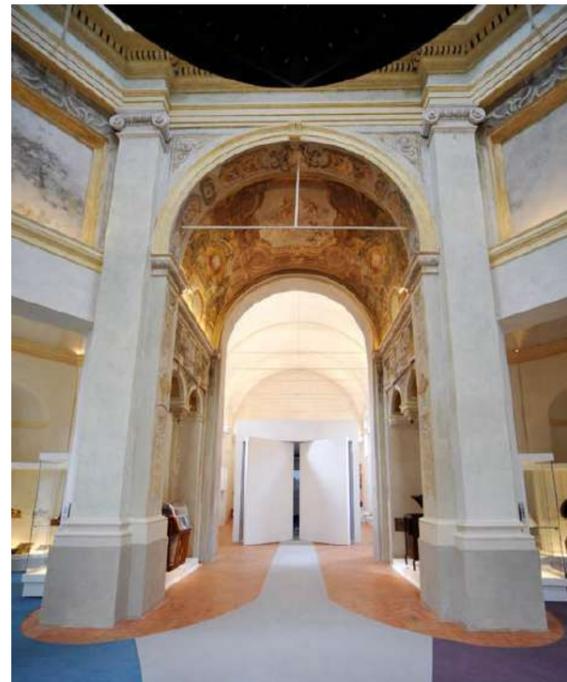
committente
Istituzione La Casa della Musica
luogo
Parma
importo lavori
155.000,00 €
data prestazione
lug. 2006 - feb. 2007

CASA DEL SUONO

La Casa del suono è museo e, al tempo stesso, laboratorio sperimentale, strumento di ricerca scientifica e, simultaneamente, spazio divulgativo aperto al grande pubblico.

Lo spazio espositivo trova sede all'interno della seicentesca Chiesa di Sant'Elisabetta, nel centro storico di Parma.

L'esposizione permanente della collezione Patanè prende posto tra le sei cappelle laterali della Chiesa a pianta centrale anteriore in altrettante nicchie atte a contenere gli strumenti di riproduzione sonora, dal fonografo all'Ipod, e il loro suono. L'attraversamento rettilineo verso la retrostante Sala delle Monache incontra nel centro geometrico dell'architettura (segnato dalla presenza di una pedana acustica e da un anello di sedute) la presenza del grande lampadario sonoro sospeso, al centro dello spazio aulico, a riprodurre composizioni di musica contemporanea. La seconda sala ospita le esposizioni temporanee e le due stanze acustiche in tela, differenti per colore, dimensione e modalità di fruizione: quella nera per l'ascolto individuale e quella bianca per utilizzi collettivi che potrà, aprendo la parete mobile sul lato corto, divenire parte dell'esposizione permanente con videoproiezioni ed effetti sonori sofisticati. Questi ambienti sono pensati come grandi casse acustiche, strumenti sonori ad assetto variabile ed aggiornabile nel tempo.



dati del progetto

committente
Comune di Parma
luogo
Parma
importo lavori
630.653,00€
data prestazione
2005-2008

CASA NATALE TOSCANINI

Il percorso museale propone un'organizzazione tematica del materiale a disposizione della Fondazione Arturo Toscanini.

Gli arredi esistenti (divano, scrivania, bacheca del matrimonio) vengono valorizzati nella stanza della sua vita, attraverso una loro composizione per affiancamento a ricreare un ambiente il più possibile vicino alla configurazione originale della casa di Milano.

I nuovi arredi del museo (le bacheche, le teche espositive e quelle per costumi, la scrivania espositiva) sono stati progettati riproponendo la dimensione domestica della casa e la logica espositiva precedente sia dal punto di vista della forma (saranno reinterpretazione allestitiva attuale di mobili di casa della prima metà del Novecento: la ribaltina/cassetiera, la vetrina, il tavolo) che dei contenuti.

Alla stessa logica risponde la scelta dei materiali (principalmente legno e vetro) e dello stile (rivisitazione e reinterpretazione degli anni '40 e '50 del Novecento, quelli in cui il mito di Toscanini è ormai affermato universalmente), pur nel rispetto delle normative (bacheche illuminate internamente con la gradazione di luce obbligata dalle norme di conservazione dell'IBC).

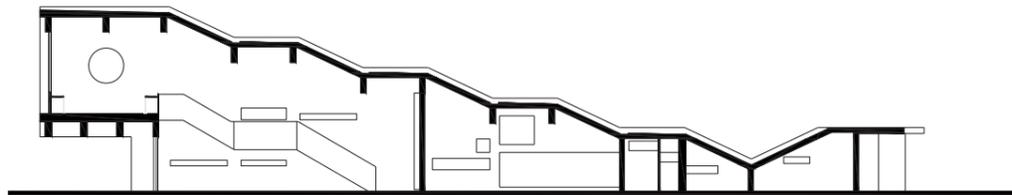
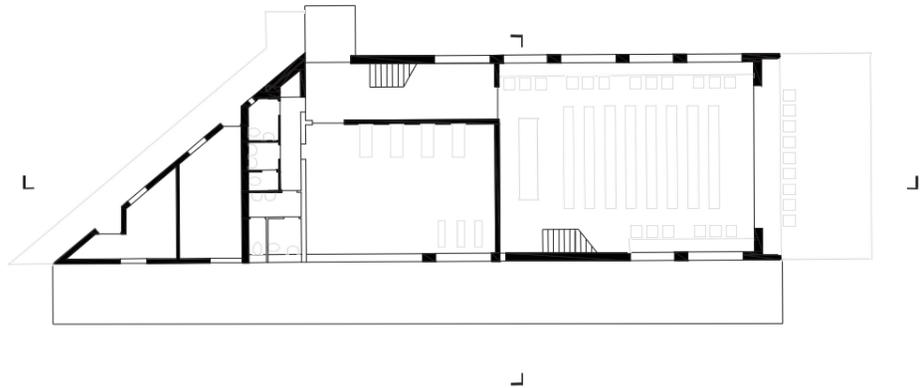
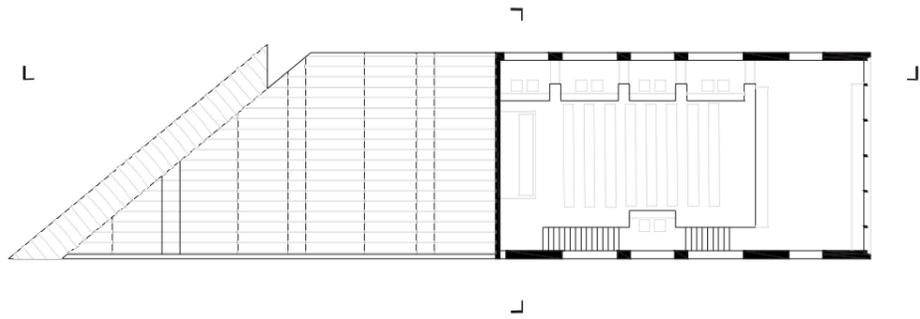
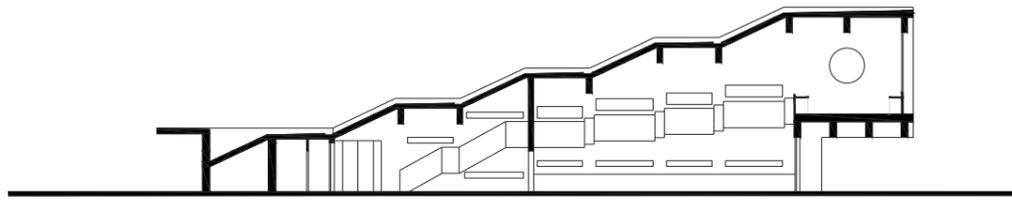
Le componenti in legno sono la declinazione dello stesso tema progettuale di un piano ripiegato su se stesso che costituisce nel caso dei mobili un involucro ed un contenimento principale, all'interno del quale si articolano le differenti componenti dei vani espositivi o di archivio (come ad esempio delle cassettiere). Lo spessore costante dei vari elementi è, pertanto, un piano in legno di 3 cm che ripiega su se stesso, di volta in volta in maniera diversa.



dati del progetto

committente
Comune di Parma
luogo
Parma
importo lavori
155.000,00€
data prestazione
2005-2007





RESIDENZE UNIVERSITARIE - SAN PANCRAZIO

Il progetto di alloggi per gli studenti sviluppano l'idea di un luogo in cui la funzione ricettiva e l'ospitalità si coniuga con servizi comuni e spazi di socializzazione aperti verso l'esterno. Gli ingressi definiscono una doppia accessibilità (per chi viene in auto dal parcheggio del quartiere posto ad ovest e per chi viene con i mezzi pubblici dalla vicina via Emilia ad est) definendo un'asse di attraversamento diagonale dell'area intorno al quale si organizza l'impianto tipologico del progetto. Il complesso si sviluppa in tre corpi collegati: il centro servizi ed il corpo degli alloggi paralleli e proiettati verso nord in direzione dell'area verde del giardino e sulla prospettiva del parco privato storico esistente e il cuneo degli ingressi e delle risalite come elemento di collegamento e relazione tra le due parti e tra i due accessi. Questo assetto consente la disposizione di gran parte degli ambienti con affacci est e ovest (oltre che nord) evitando l'esposizione a sud e le relative problematiche di surriscaldamento estivo. Il centro servizi, di colore rosso, cresce per far posto a una grande aula con balconate interne pensate come aree di lettura affacciate sulla sala e al tempo stesso sul giardino, una palestra fitness, i servizi necessari ed i locali accessori. E' questa la parte utilizzabile separatamente dal quartiere e dalla città. Il corpo degli alloggi, di colore blu, è invece la struttura riservata ai residenti. Ospita 108 posti letto organizzati in cellule abitative composte da due camere ed un servizio condiviso, due cucine comuni sulle testate di ogni piano (8 in totale) e un luogo di culto al terzo piano pensato come spazio di preghiera aperto a tutte le religioni. Il cuneo degli ingressi e delle risalite, di colore bianco, oltre all'atrio passante al piano terra ospita ad ogni piano uno spazio affacciato ad ovest destinato ad attività comuni (sala computer e studio da 25 posti o spazi ricreativi) a fianco della scala principale.



dati del progetto

committente
ADSU - Azienda per il Diritto allo
Studio Università di Parma
luogo
Parma
importo lavori
5.200.000,00 €
data prestazione
2004